



MOVIMENTO CONSUMATORI

Rosse, gialle, verdi o blu: Pillole o caramelle?

ovvero:
Guida per un
uso corretto
e consapevole
dei farmaci



Questione di Etichetta



Progetto cofinanziato dal Ministero delle Attività Produttive

Indice degli argomenti

Direzione progetto: Glenda Giunò
Lorenzo Miozzi

Comunicazione esterna: Massimo De Grandi

Redazione testi: Rossella Miracapillo
Alessandra Zotti

Ideazione progetto: Alessandro Miano
Rossella Miracapillo

PRESENTAZIONE	pag.3
DEFINIZIONE DI FARMACO	pag.4
IMPARIAMO A LEGGERE L'ETICHETTA DI UN FARMACO	pag.6
IL FOGLIETTO ILLUSTRATIVO	pag.11
LE FORMULAZIONI DEI MEDICINALI	pag.16
FARMACI E RIMBORSABILITÀ	pag.22
LA RICETTA MEDICA	pag.24
FARMACI GENERICI	pag.25
QUANDO E' POSSIBILE FARSI PRESCRIVERE I FARMACI GENERICI	pag.28
CONSERVAZIONE DEI FARMACI	pag.30
PRIMA O DOPO I PASTI?	pag.33
FARMACI ED ALCOOL	pag.34
Allegato1: USO INCONGRUO DEL FARMACO: ESPERIENZA DEL CAV DI MILANO	pag.36

Presentazione

Questa guida si propone come obiettivo quello di aiutare i consumatori ad orientarsi nella lettura dell'etichetta dei farmaci, per poterli utilizzare in maniera consapevole. Per etichetta vogliamo intendere tutte quelle informazioni che sono stampate sul confezionamento esterno dei medicinali, alle quali spesso non si attribuisce la giusta importanza proprio perché mancano gli strumenti per poterli decodificare. Come Movimento Consumatori, ci proponiamo di aiutare i lettori a dare un senso a simboli e lettere impressi con colori accattivanti ma poco eloquenti, perché riteniamo che un approccio corretto con il farmaco, sia fondamentale per la buona riuscita della terapia. A tal fine, abbiamo studiato un percorso che aiuti il consumatore ad acquisire una "coscienza del farmaco" cioè una reale consapevolezza delle sue potenzialità quando usato in maniera corretta e dei rischi legati ad un suo uso improprio. Per dare un'idea dell'entità del problema, si consideri che su 50000 segnalazioni che giungono ogni anno al Centro Antiveneni dell'ospedale Niguarda di Milano, ben 17000 hanno a che fare con un uso irrazionale del farmaco. Ampio spazio è dedicato in questa guida anche al capitolo dei generici come risorsa ormai indispensabile per decidere di risparmiare in farmacia senza dover rinunciare all'efficacia e alla sicurezza della terapia.

Movimento Consumatori

Definizione di farmaco

Si definisce **FARMACO** (o **medicinale**) qualsiasi sostanza o composto impiegato nella prevenzione, nella cura e nella diagnosi delle malattie, da somministrare all'uomo o all'animale per ripristinare, correggere o modificare le funzioni dell'organismo.

Partendo da questa che è la definizione "accademica" di farmaco, cerchiamo di capire insieme che cosa si nasconde in quelle scatole colorate che acquistiamo in farmacia e soprattutto cosa rende compresse, gocce, fiale capaci di funzionare nel nostro organismo.

Partiamo col dire che qualsiasi farmaco è costituito da una miscela di uno o più principi attivi ed eccipienti.

Il **PRINCIPIO ATTIVO** è la sostanza dotata di attività farmacologica responsabile dell'azione curativa. Secondo le normative vigenti, il nome del principio attivo è riportato ben leggibile sulla confezione del farmaco accanto al nome di fantasia dello stesso. I principi attivi agiscono in piccolissime quantità che come tali, sarebbero difficilmente somministrabili. Per questo motivo è necessario racchiudere tali polverine in un qualcosa di più grande che dia al medicinale una "forma". Il principio attivo viene quindi trasformato in una **FORMA FARMACEUTICA** (compressa, supposta, cerotto...) con l'aggiunta degli eccipienti.

Gli **ECCIPIENTI** sono sostanze inerti da un punto di vista farmacologico, necessarie per la realizzazione della forma farmaceutica in quanto fanno circolare il principio attivo all'interno del nostro organismo. Queste sostanze posseggono funzioni tecniche importanti: proteggono il principio attivo dalle aggressioni esterne (freddo, caldo, umidità), ne correggono il sapore (edulcoranti), limitano le contaminazioni microbiche (conservanti) etc..

PERCHE' SI ASSUME UN FARMACO ?

Si assume il farmaco per risolvere o prevenire un problema inerente la nostra salute. Due sono le figure professionali che devono guidarci in questo percorso, ciascuna secondo le proprie competenze: il **MEDICO** e il **FARMACISTA**.

Il medico conoscendo la storia clinica del paziente, valuta la sintomatologia che lo stesso gli riferisce e tramite visita, è in grado di elaborare una **DIAGNOSI** e quindi di indicare il tipo di cura in un documento che è la **RICETTA MEDICA**. Questa permette al paziente di procurarsi i farmaci prescritti presso una qualsiasi farmacia aperta al pubblico. Il farmacista ha il compito di **SPEDIRE LA RICETTA**, cioè di leggerla, interpretarla, e di consegnare il farmaco prescritto fornendo tutti i chiarimenti per una completa comprensione della terapia. Il paziente si può rivolgere al farmacista anche per ricevere da questo una **VALUTAZIONE** circa lievi disturbi da cui è affetto e decidere su suo **CONSIGLIO** di assumere un farmaco senza obbligo di prescrizione medica. (vedi pag. 22)



Impariamo a leggere l'etichetta di un farmaco

Roxandra® 400 mg

COMPRESSE RIVESTITE

Z05BY02

NOME DEL FARMACO: è un nome di fantasia attribuito alla specialità medicinale dall'azienda produttrice. E' possibile trovare in commercio specialità uguali con nomi diversi in quanto l'azienda che ha registrato il farmaco, può permettere ad un'altra di commercializzarlo anche se il medicinale è ancora protetto da brevetto.

Per le forme farmaceutiche solide è la quantità di principio attivo espressa in unità di peso presente in ogni unità posologica (compressa, supposta, busta...), per le forme liquide è la quantità di principio attivo espressa in mg/ml presente in ogni ml di soluzione (fiale, gocce,...).

FORMA FARMACEUTICA: è la forma sotto cui il farmaco si presenta (compresse, gocce, supposte, fiale etc)

CODICE ATC: (Anatomico, Terapeutico, Chimico) è un sistema di classificazione costituito da una sequenza di lettere e numeri che identifica i farmaci secondo criteri anatomici, terapeutici e clinici. Ad ogni principio attivo è associato un solo codice di sette cifre relativo all'impiego terapeutico prevalente. Farmaci con stesso codice ATC di sette cifre **SONO EQUIVALENTI.**

PRINCIPIO ATTIVO: è il nome della sostanza cui si deve l'effetto terapeutico proprio del farmaco.

Per le forme solide è il numero di unità posologiche presenti nella confezione. Per le forme liquide viene invece riportato il volume di soluzione totale in ml.

Azienda autorizzata all'immissione in commercio per quel farmaco. Se i nomi delle aziende sono due, vuol dire che una è la titolare del brevetto e che questo è stato ceduto alla seconda azienda, responsabile della commercializzazione.

COMPOSIZIONE: viene riportata per ogni compressa, per ogni fiala, per ogni ml di soluzione, la quantità di principio attivo presente e il tipo di eccipienti.

Viene inoltre indicata la via di somministrazione del farmaco: orale(os), oftalmica, inalatoria, rettale, vaginale, intramuscolare(i.m.), endovena (e.v.)...

Sullo stesso lato o su uno dei lati adiacenti, si può inoltre ritrovare il numero di A.I.C., cioè il numero dell'autorizzazione all'immissione in commercio rilasciato dal Ministero della Salute per quel farmaco.

Roxandra® 400 mg
COMPRESSE RIVESTITE

Z05BY02

Ac. mipillico bisodico

24 compresse rivestite
20 ml gocce
250 ml sospensione orale

ANDROS spa

COMPOSIZIONE

Roxandra® 400 mg
COMPRESSE RIVESTITE

Z05BY02

Ac. mipillico bisodico

24 compresse rivestite
20 ml gocce
250 ml sospensione
orale

ANDROS spa

Le avvertenze sono una serie di raccomandazioni che si trovano solitamente raggruppate su di un unico lato della confezione.

DA VENDERSI DIETRO PRESENTAZIONE DI RICETTA MEDICA: significa che il farmaco non può essere dispensato dal farmacista se non previa visione della ricetta.

DA VENDERSI DIETRO PRESENTAZIONE DI RICETTA MEDICA UTILIZZABILE SOLO UNA VOLTA: sono farmaci soggetti a ricetta non ripetibile che verrà ritirata dal farmacista e conservata agli atti per sei mesi.

MEDICINALE DI AUTOMEDICAZIONE: è un medicinale che può essere richiesto direttamente al farmacista senza esibire alcuna ricetta e per il quale è permessa la pubblicità tramite i mezzi d'informazione.

TENERE FUORI DALLA PORTATA DEI BAMBINI: è necessario che il farmaco sia riposto in un luogo inaccessibile ai bambini poiché, se assunto accidentalmente, potrebbe risultare pericoloso.

ATTENZIONE: PER L'USO LEGGERE ATTENTAMENTE IL FOGLIETTO ILLUSTRATIVO: l'esito di una terapia dipende dalla stretta osservanza di alcune regole. E' buona norma leggere il foglietto illustrativo o chiedere chiarimenti al medico o al farmacista.

CONSERVARE AL RIPARO DAL CALORE E UMIDITA': evidentemente si tratta di un farmaco facilmente deperibile quindi va conservato in un luogo fresco e asciutto.

CONSERVARE FRA I 2°-8°: è un farmaco che va conservato in frigorifero.

NON CONSERVARE AL DI SOPRA DEI 25° (o dei 30°): è un farmaco che non può essere lasciato a temperature superiori ai 25° per lunghi periodi (ad esempio il davanzale di una finestra, cruscotto di un'auto parcheggiata al sole etc...)

CONSERVARE AL RIPARO DALLA LUCE: si tratta di un medicinale fotosensibile che non deve essere sottoposto a luce diretta.

SOGGETTO ALLA DISCIPLINA DEL D.P.R. 309/90 TAB...: questa avvertenza si trova stampata sulle confezioni dei farmaci ad azione stupefacente. In tal caso servono particolari cautele e il farmacista può consegnare il farmaco solo a persone maggiorenni.

IL MEDICINALE CONTIEN UNA FONTE DI FENILALANINA: tale avvertenza riguarda solo i soggetti affetti da fenilchetonuria una malattia ereditaria dovuta a carenza o insufficienza di un enzima necessario per il metabolismo della fenilalanina. La fenilalanina è un amminoacido e come tale è innocuo per la nostra salute. Nei soggetti affetti da questa malattia però tende ad accumularsi nell'organismo provocando vari danni.

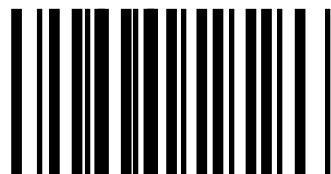
SERVIRSI DEGLI APPOSITI CONTENITORI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI MEDICINALI: significa che i medicinali scaduti devono essere buttati negli appositi contenitori che si trovano all'esterno delle farmacie.

NUMERO DI LOTTO: è un numero che l'azienda produttrice del medicinale stampa sulle confezioni in maniera tale che, tutte quelle prodotte nello stesso ciclo di lavorazione, siano facilmente riconoscibili.

DATA DI SCADENZA: si esprime con due cifre relative al mese e due o quattro relative all'anno. Se non è indicato anche il giorno la validità si estende fino alla fine del mese indicato. Tale data si riferisce al prodotto integro, correttamente conservato. In seguito all'apertura la validità si riduce tranne che, le singole dosi da assumersi nel corso del tempo, non siano confezionate singolarmente (fiale, compresse in blister, bustine, colliri monodose...).

PREZZO: si esprime in euro ed è unico su tutto il territorio nazionale.

CODICE A BARRE: fornisce indicazioni leggibili a dispositivi ottici relative al farmaco (prezzo, numero di unità posologiche, azienda autorizzata).



Roxandra® 400 mg
24 compresse rivestite
A000555444



ANDROS spa

Il foglietto illustrativo

Qualsiasi confezione medicinale contiene al suo interno il foglietto illustrativo che è una sorta di carta d'identità per quel farmaco. Esso lo identifica in maniera inequivocabile, riassumendone le proprietà, per cui è opportuno che non venga smarrito fino a completo esaurimento della confezione. La sua presenza infatti in alcuni casi può essere di vitale importanza (vedi: sovradosaggio). Per far sì che il "bugiardino" diventi un prezioso alleato nel mantenimento del nostro stato di salute, è necessario però conoscerlo. Proviamo quindi a capire quali importanti informazioni sono in esso riportate.

DENOMINAZIONE DEL MEDICINALE

Riporta:

- il nome di fantasia scelto dalla casa farmaceutica per quel farmaco
- tutte le forme farmaceutiche presenti in commercio con relativi dosaggi (uno stesso farmaco può essere commercializzato in forma di compresse, supposte, gocce etc...)
- il nome del o dei principi attivi in esso contenuti

COMPOSIZIONE

Riporta:

- per ogni compressa, per ogni ml di soluzione, per ogni fiala la quantità di principio attivo presente.
- l'elenco degli eccipienti

FORMA FARMACEUTICA E CONTENUTO

Riporta:

- forme farmaceutiche presenti in commercio
- quantità di principio attivo per unità posologica (per forme solide mg)

SIMBOLI PARTICOLARI:



Questo simbolo si trova sulle scatole dei farmaci che danno positività ai test antidoping.

Questo simbolo è presente sulle scatole di quei farmaci che possono essere venduti in farmacia senza esibire una ricetta. Per questa categoria di farmaci non è obbligatorio riportare sulla confezione codice ATC e nome del principio attivo.

principio attivo/compressa; per forme liquide mg principio attivo/ ml soluzione)

- numero di unità posologiche per confezione (numero di compresse, ml di soluzione presenti nel flacone, numero di fiale).

CATEGORIA FARMACEUTICA

Breve descrizione della classe terapeutica cui il farmaco appartiene e principale indicazione clinica (antianemico, ipnotico, antidepressivo).

TITOLARE AIC

Nome ed indirizzo della casa farmaceutica titolare dell'Autorizzazione all'IMMISSIONE in COMMERCIO per l'Italia.

PRODUTTORE E CONTROLLORE FINALE

Nome ed indirizzo degli stabilimenti in cui il farmaco è effettivamente prodotto.

INDICAZIONI TERAPEUTICHE

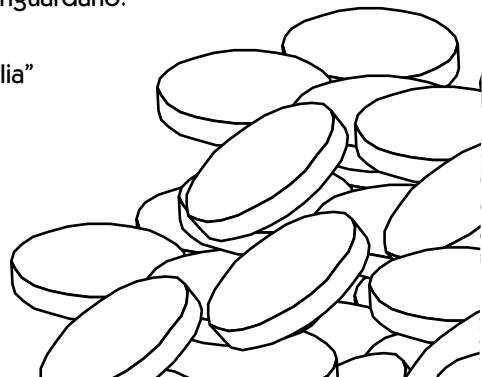
Vengono indicate le motivazioni cliniche per cui il farmaco dovrebbe essere assunto, le finalità per cui è stato concepito.

ATTENZIONE: non è detto che lo scopo prescrittivo coincida sempre con la prima indicazione! Uno stesso farmaco può agire su vari livelli. In tal caso, ulteriori indicazioni per l'assunzione, dovranno essere obbligatoriamente riportate nello stesso paragrafo alla voce **INDICAZIONI SECONDARIE**.

CONTROINDICAZIONI

Sono elencate le condizioni per cui si esclude in maniera categorica l'assunzione di quel farmaco. I casi più comuni riguardano:

- assunzione concomitante di altri farmaci
- ipersensibilità a farmaci della stessa "famiglia"
- gravidanza o allattamento
- altre patologie da cui il soggetto è affetto
- fasce di età (bambini, anziani...)



PRECAUZIONI

Le stesse situazioni riportate nel paragrafo CONTROINDICAZIONI possono ritrovarsi sotto la dicitura "precauzioni", perdendo in questo caso la connotazione di divieto categorico vista in precedenza. Questo significa che il farmaco potrà essere ugualmente assunto dal paziente, però, il medico che lo segue, dovrà caso per caso valutare la giusta posologia.

INTERAZIONI CON ALTRI FARMACI ED ALTRE FORME D'INTERAZIONE

Non sempre è possibile l'assunzione concomitante di farmaci diversi. È buona regola riferire sempre al medico prescrittore la presenza di altre terapie in corso, affinché lui ne valuti la compatibilità. In questo paragrafo, vengono considerate tutte le interazioni che possono dare origine a divieti nelle assunzioni contemporanee, o a semplici precauzioni nell'uso. Vengono analizzate anche altri tipi di interferenze che si possono verificare durante la terapia, ad esempio con liquidi diversi dall'acqua o con particolari cibi.

AVVERTENZE SPECIALI

Vengono segnalate alcune condizioni particolari in cui è necessario fare attenzione quando si assume il farmaco. Queste situazioni sono:

- gravidanza e allattamento
- uso pediatrico
- effetti sulla capacità di guidare e sull'uso di macchine
- presenza di componenti che possono provocare in soggetti predisposti reazioni allergiche.

Talvolta sono indicati i casi in cui è necessario sospendere l'assunzione del farmaco.

Un'avvertenza speciale è anche "TENERE FUORI DALLA PORTATA DEI **BAMBINI**", il che significa che il farmaco, anche in piccole dosi, assunto accidentalmente dal bambino, può risultare dannoso. I genitori quindi, dovranno preoccuparsi di conservare la confezione in un luogo inaccessibile ai loro figli.

DOSE, MODO E TEMPO DI SOMMINISTRAZIONE

Riporta:

- il numero di compresse, fiale, gocce etc che devono essere assunte nel corso delle 24 ore e la durata della terapia
- intervallo fra dosaggio minimo e massimo entro il quale è possibile muoversi in base alle indicazioni terapeutiche ed eventualmente, con che modalità aumentare le dosi per porsi a regime
- come sospendere la terapia e quando è necessario rivolgersi al medico per rivalutare le condizioni cliniche
- modo di assunzione in relazione ai pasti e ai momenti della giornata (prima di coricarsi, appena svegli etc)
- indicazioni sulla quantità o tipo di liquido in cui è possibile sciogliere la compressa o le gocce etc.

SOVRADOSAGGIO

Riporta:

- la dose di farmaco superata la quale possono verificarsi effetti tossici
- sintomi del sovradosaggio
- eventuali antidoti
- necessità di indurre emesi (vomito), di sottoporre il soggetto a lavanda gastrica, dialisi etc
- necessità di avvisare il proprio medico o di condurre il soggetto al più vicino presidio ospedaliero

NB: la dose superata la quale possono verificarsi effetti tossici, si riferisce all'individuo adulto di peso corporeo di circa 60 kg. Qualora sia un bambino di 10 kg ad assumere accidentalmente il farmaco, quella stessa dose andrà divisa per un fattore pari a 6!!!

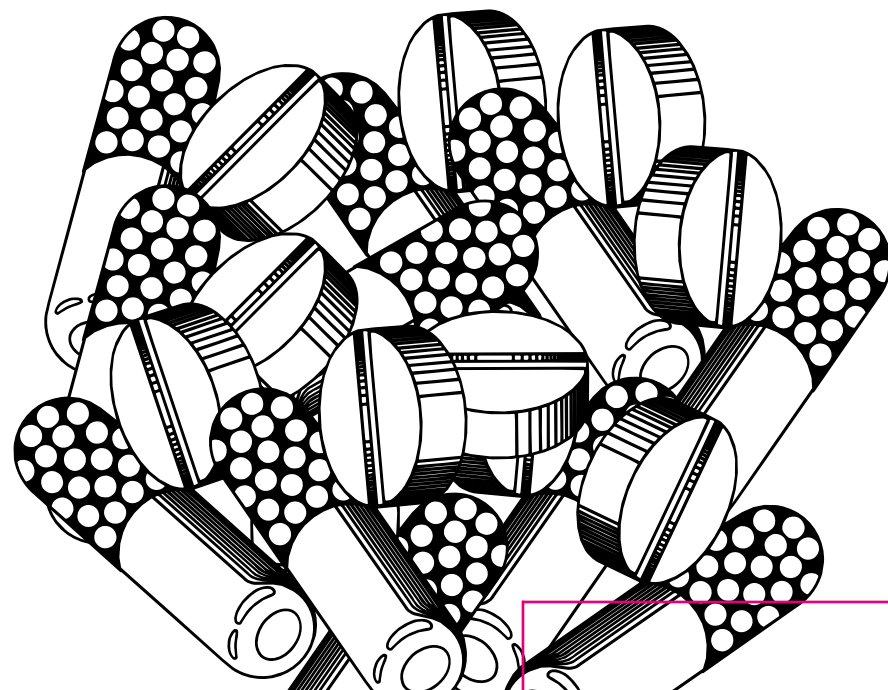
EFFETTI INDESIDERATI

Sono i classici "effetti collaterali" che possono verificarsi in seguito all'assunzione di un farmaco e che sono spesso transitori. E' opportuno che questi disturbi vengano comunicati al proprio medico o farmacista soprattutto se non menzionati nel foglietto illustrativo.

SCADENZA E CONSERVAZIONE

Sono forniti consigli sulla modalità di conservazione del farmaco (temperatura, umidità, etc). E' opportuno controllare sempre la data di scadenza stampata sulla confezione che si riferisce al farmaco integro, correttamente conservato.

In ultimo è riportata la data in cui il foglietto illustrativo è stato revisionato dal **MINISTERO DELLA SALUTE**.



Le formulazioni dei medicinali

Un farmaco per svolgere la sua azione deve poter “circolare” nell’organismo nella forma farmaceutica e nel dosaggio adatti al paziente. Per raggiungere tale scopo, la tecnica farmaceutica ha messo a punto formulazioni che, sfruttando vie di somministrazione diverse, rendono l’azione sempre più mirata e selettiva.

VIA ORALE

E’ la via di somministrazione più comune basti pensare che il 70% delle forme farmaceutiche prodotte industrialmente è costituito da compresse. Questo accade, sia per alcune caratteristiche tecniche di tali preparazioni favorevoli ai produttori, sia perché la via orale è quella che più di tutte risponde alle esigenze del paziente (semplicità d’assunzione, facilità di trasporto ecc....)

COMPRESSE



Sono preparazioni ottenute comprimendo dentro uno stampo la miscela principio attivo-eccipienti. Possono essere:

SEMPLICI, NON RIVESTITE: si assumono con acqua

EFFERVESCENTI: devono essere disciolte in acqua prima della somministrazione. Sono adatte per uso pediatrico o per migliorare la tollerabilità gastrica di alcuni farmaci.

RIVESTITE: appartengono a questo tipo le compresse la cui superficie è rivestita da uno o più strati di sostanze diverse. Il rivestimento può servire a vari scopi. In alcuni casi concorre a rendere le compresse gastroresistenti in maniera tale da favorirne la dissoluzione a livello intestinale, in altri

a ritardare la cessione del principio attivo (compresse a cessione modificata). In questa maniera è possibile ridurre la posologia ad una compressa al giorno.

MASTICABILI: hanno l’evidente vantaggio di essere assunte senza il bisogno di acqua quindi anche da persone che ingoiano con difficoltà compresse intere.

SUBLINGUALI: si sciolgono sotto la lingua, dove l’irrorazione sanguigna è tale da consentire l’immediata immissione in circolo e quindi un effetto rapido.

CAPSULE

Sono preparazioni solide costituite da un involucro di consistenza dura o molle contenente una dose della miscela principio attivo-eccipienti. Anche in questo caso, a seconda della natura del rivestimento possiamo trovare in commercio capsule gastroresistenti e a cessione modificata.

POLVERI PER USO ORALE

Le polveri per uso orale possono essere ripartite in contenitori multidose (barattoli con misurino dosatore, flaconi ecc) oppure in contenitori a dose unitaria (bustine) e vengono assunte dopo essere state dissolte in acqua. In questo caso fra gli eccipienti aggiunti al principio attivo rivestono particolare importanza gli edulcoranti che rendono più gradevole il sapore della soluzione finale.

Alcune polveri per uso orale, confezionate in contenitori a dose multipla, sono destinate alla preparazione, per aggiunta di acqua nello stesso contenitore, di soluzioni o sospensioni da utilizzare entro pochi giorni. E’ il caso di alcuni antibiotici che, se fossero confezionati direttamente in forma liquida dall’azienda, risulterebbero estremamente instabili. Vediamo come si preparano queste formulazioni:

- quando sulla bottiglia che contiene la polvere è presente una tacca, bisogna aggiungere acqua fino a quel segno. La sospensione che si viene a creare va agitata e, dal momento che per effetto della solubi-

lizzazione della polvere il livello scende, è necessaria una seconda aggiunta di acqua.

- quando la tacca per il livello dell'acqua da aggiungere non è presente sulla bottiglia ma su di un misurino annesso alla confezione, bisognerà aggiungere alla polvere una quantità di acqua pari a quella contenuta nel misurino. Dopo aver agitato la sospensione che si forma, non è necessaria un'ulteriore aggiunta di acqua.



SCIROPPI

Sono preparazioni liquide che normalmente contengono un'alta percentuale di zuccheri e che possono presentarsi sotto forma di soluzioni, emulsioni o sospensioni. Consentono la somministrazione di farmaci poco gradevoli al gusto anche a pazienti difficili come i bambini.

GOCCE

Sono preparazioni liquide contenute in recipienti muniti di un dispositivo contagocce. Si diluiscono in acqua. Bisogna fare attenzione a non confonderle con le gocce per uso topico destinate ad essere somministrate per via nasale, auricolare, oftalmica o con quelle destinate all'inalazione via aerosol. Prima di assumerle, è consigliabile leggere sempre sulla confezione la via di somministrazione!

VIA INALATORIA

Con il termine inalazione s'intende l'introduzione di un farmaco nelle vie respiratorie all'atto dell'inspirazione. Il farmaco, giunto a livello polmonare, può svolgere un'azione locale (broncodilatatori, cortisonici, fluidificanti) oppure avere un effetto sistemico (anestetici generali). Le formulazioni disponibili in commercio sono:

- fiale chiuse ermeticamente che contengono dispersioni liquide da usare con l'ausilio di un apparecchio per aerosol
- dispositivi preriempiti di gas inerte sottopressione eroganti quantità stabilite di uno o più farmaci (spray orali)
- dispositivi contenenti polveri. In questo caso manca il propellente quin-

di, affinché il farmaco possa agire, è necessaria una energica aspirazione del contenuto.

VIA TOPICA

I farmaci per uso topico sono preparati che vengono applicati direttamente sulla pelle o sulle membrane mucose (orale, nasale, rettale, vaginale, congiuntivale) per esercitare un effetto locale.

I preparati usati abitualmente a tale scopo sono le pomate forme farmaceutiche caratterizzate dalla consistenza semisolida e dalla presenza, nella loro formulazione, di eccipienti che possono avere carattere idrofilo o lipofilo. Una volta applicata, una pomata deve rimanere sulla pelle o a contatto con la mucosa senza essere assorbita per svolgere la propria azione. A seconda della natura degli eccipienti che costituiscono la pomata questa prende il nome di crema, unguento, gel o pasta.

VIA PARENTERALE

Le preparazioni per uso parenterale sono formate da soluzioni, emulsioni o sospensioni STERILI che vengono iniettate nei tessuti. La somministrazione per via parenterale offre diversi vantaggi rispetto alla via orale: l'assorbimento è più rapido, la quantità di principio attivo assorbita è costante e poiché viene saltato il passaggio attraverso il tubo gastroenterico, è possibile somministrare farmaci che verrebbero degradati dall'acidità gastrica. Le vie di somministrazione parenterale più comuni sono:

SOTTOCUTANEA

Questa via è attuabile per qualsiasi sostanza che non sia irritante. Il massaggio subito dopo l'iniezione in linea di massima accelera l'assorbimento tranne che per i prodotti a base di eparina. In questi casi è sufficiente una leggera pressione con garza disinfettata nel punto di iniezione per alcuni istanti.

INTRAMUSCOLARE

Ogni sede corporea dotata di soddisfacente massa muscolare è idonea alla terapia intramuscolare. Le sedi più utilizzate sono il gluteo (quadrante supero esterno della natica) e il deltoide (parte superiore del braccio).

ENDOVENOSA

Quando si desidera una pronta risposta terapeutica il medicinale viene iniettato direttamente in vena. Le vene prescelte per l'iniezione sono di solito quelle dell'avambraccio e l'introduzione del liquido va fatta lentamente.

Altre vie meno frequenti usate per somministrare le preparazioni parenterali sono la via subaracnoidea, epidurale e endocardica praticabili solo in ospedale da personale qualificato.

VIA OFTALMICA

Le forme farmaceutiche per uso oftalmico sono i colliri e le pomate. A queste possono essere aggiunte i bagni oculari, soluzioni acquose diluite di sostanze disinfettanti, utilizzate per il lavaggio dell'occhio. Sia i colliri (gocce oftalmiche) che le pomate, devono rispondere a requisiti di sterilità per questo la loro validità dopo l'apertura della confezione è limitata nel tempo.

VIA RETTALE

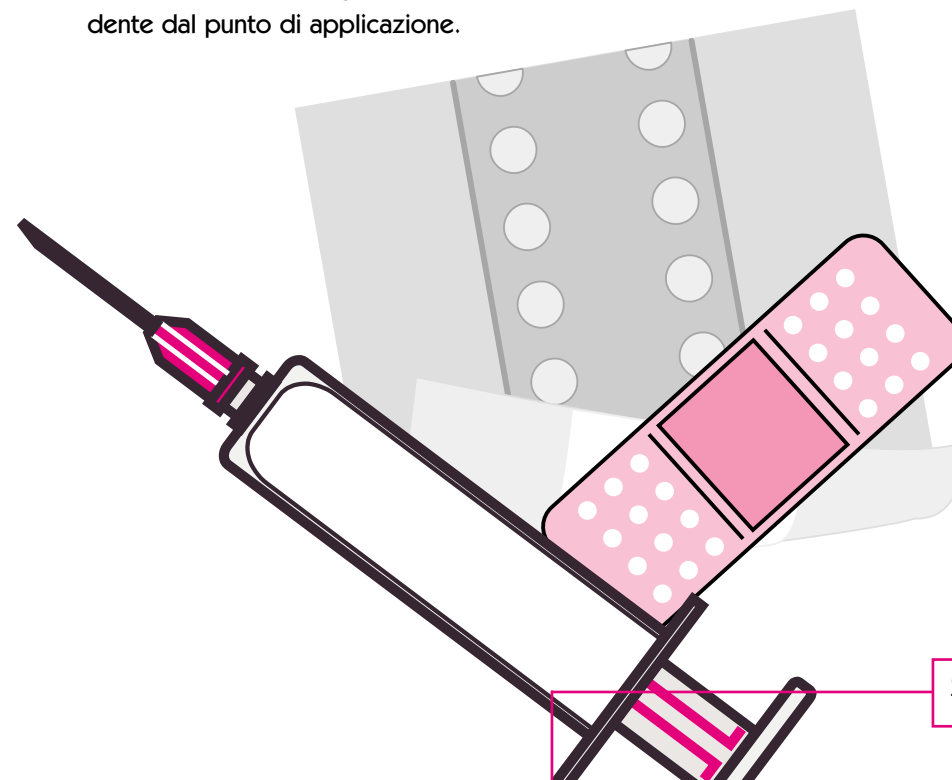
La via rettale permette di somministrare farmaci che, assunti per via orale, risultano irritanti per la mucosa gastrica o che vengono inattivati dagli enzimi digestivi. Tale via è inoltre vantaggiosa in caso di vomito o per pazienti che hanno difficoltà a deglutire. Le supposte sono formate da dosi singole di uno o più principi attivi miscelati con eccipienti che danno alla preparazione forma e consistenza tali da permetterne l'introduzione nel retto. Tali eccipienti hanno una temperatura di fusione prossima ai 38° per

cui rilasciano velocemente il principio attivo che può quindi svolgere un'azione locale o una volta assorbito, sistemica.

VIA VAGINALE

Gli ovuli sono preparazioni farmaceutiche di consistenza solida o molle, di grandezza e forma adatte all'introduzione vaginale, contenenti dosi singole di uno o più principi attivi miscelati ad eccipienti inerti. Sono utilizzati per esercitare un'azione locale o per veicolare farmaci dotati di azione generale.

Un cenno a parte meritano i **CEROTTI TRANSDERMICI** gli "ultimi arrivati" nei cassetti delle farmacie. Applicando il cerotto sulla pelle è possibile ottenere un assorbimento graduale e costante del farmaco che va in circolo e può svolgere la sua azione. A volte, nel punto di adesione del cerotto, si può verificare una leggera irritazione, per questo motivo è consigliabile cambiare periodicamente la sede. Si può scegliere fra pancia, petto, spalle, natiche, gambe e braccia. L'efficacia del farmaco è indipendente dal punto di applicazione.



Farmaci e rimborsabilità

I farmaci si dividono in due classi:

- **farmaci di fascia A**
- **farmaci di fascia C**

I **farmaci di fascia A** sono a carico del SSN. Possono essere prescritti dal medico di famiglia su apposito ricettario, dai medici di guardia medica, del pronto soccorso, dagli specialisti ambulatoriali, dai medici ospedalieri a seconda delle diverse disposizioni delle leggi regionali. La rimborsabilità di tali farmaci ha valore nell'ambito della regione in cui la ricetta è stata emessa e l'assistito, corrisponderà o meno un ticket, in base alle normative vigenti in quella regione. I farmaci inclusi in fascia A sono individuati da un apposito prontuario predisposto dal Ministero della Salute che viene periodicamente aggiornato e la cui validità si estende in tutto il territorio nazionale. In altri termini, un assistito del Veneto, come anche uno della Calabria, potranno recarsi nella loro farmacia di fiducia e ricevere gratuitamente lo stesso farmaco (a meno di ticket). Alcuni farmaci sono sottoposti a note limitative alla prescrizione, cioè sono prescrivibili in fascia A solo per pazienti affetti da determinate patologie (in caso contrario sono da considerarsi in fascia C).

I **farmaci di fascia C**, sono a totale carico del paziente. Per quanto riguarda la ricetta medica, questi a loro volta si dividono in due categorie:

- **farmaci con obbligo di ricetta medica**

Sono farmaci che devono essere prescritti obbligatoriamente dal medico. La ricetta è necessaria perché si tratta di farmaci il cui utilizzo va monitorato.

- **farmaci senza obbligo di ricetta**

Da un punto di vista normativo distinguiamo due categorie:

- **SOP**: (senza obbligo di prescrizione) ovvero farmaci da consiglio che il farmacista può suggerire per la cura di patologie minori, illustrandone comunque le possibili controindicazioni.
- **OTC**: (dall'inglese over the counter, sopra il banco) ovvero farmaci da banco o di automedicazione che possono essere richiesti direttamente dal paziente e che sono gli unici per i quali è permessa la pubblicità al pubblico tramite i mezzi d'informazione.



La ricetta medica

La ricetta è un documento rilasciato dal medico che consente al farmacista di consegnare al paziente uno o più farmaci con obbligo di prescrizione. Ci sono vari tipi di ricetta:

- **RICETTA RIPETIBILE**

I farmaci soggetti a questo tipo di ricetta riportano sulla confezione esterna la scritta "DA VENDERSI DIETRO PRESENTAZIONE DI RICETTA MEDICA". Salvo diversa indicazione da parte del medico la ripetibilità è consentita per un periodo di tre mesi (escluso il giorno di compilazione) e per non più di cinque volte. Questo significa che il paziente con una ricetta ripetibile potrà acquistare al massimo cinque confezioni per ogni medicinale prescritto nell'arco di tre mesi.

- **RICETTA DA RINNOVARE VOLTA PER VOLTA (NON RIPETIBILE)**

I farmaci soggetti a questo tipo di ricetta riportano sulla confezione esterna la scritta "DA VENDERSI DIETRO PRESENTAZIONE DI RICETTA MEDICA UTILIZZABILE SOLO UNA VOLTA". Si tratta di farmaci che, per la loro composizione, richiedono un continuo monitoraggio da parte del medico. Tale ricetta ha validità di trenta giorni, escluso il giorno di compilazione e la sua non ripetibilità comporta che venga ritirata dal farmacista all'atto della dispensazione. Il medico può prescrivere con ricetta non ripetibile anche più di una confezione per un certo farmaco. Il paziente, se non ritira subito tutte le confezioni che gli sono state prescritte, deve tornare nella stessa farmacia a ritirare le altre confezioni entro la data di validità della ricetta, che sarà obbligatoriamente ritirata dal farmacista e conservata per sei mesi. Il paziente non è obbligato a comprare tutte le confezioni che gli sono state prescritte.

Quando in una ricetta ripetibile o non ripetibile è prescritto un farmaco classificato come **stupefacente** (DPR 309/90) esso non potrà essere consegnato ai minori di 18 anni.

Farmaci generici

I farmaci generici meritano un capitolo a parte e per comprendere l'importanza che rivestono per il consumatore, è necessario fare una premessa. Il prezzo dei medicinali è unico su tutto il territorio nazionale e il prezzo dei farmaci di fascia C è stabilito autonomamente dalle aziende. Al farmacista è vietato praticare sconti sui medicinali.

Per risparmiare su tali acquisti il consumatore ha una sola possibilità: informarsi sull'esistenza di farmaci con uguale principio attivo che, a parità di dosaggio e di forma farmaceutica (compressa, fiala, etc...), costino meno di quelli abitualmente utilizzati. E' il caso dei farmaci **generici** che per legge hanno un prezzo inferiore di almeno il 20% rispetto alla specialità di riferimento.

Cerchiamo di capire cosa sono questi farmaci generici e perché consentono un reale risparmio.

La scoperta di un nuovo farmaco è il risultato di una complessa attività di ricerca e sviluppo onerosa sotto il profilo economico-finanziario e con risultati non sempre certi. Quando finalmente la nuova molecola ha superato tutti i test che ne accertino l'efficacia e la sicurezza, l'azienda registra quel farmaco presso il Ministero della Salute come **specialità medicinale** conferendogli un **nome di fantasia** e concordando un prezzo che la ripaghi delle spese sostenute.

Per tutelare il "nuovo nato" da possibili copie, viene depositato il brevetto all'apposito ufficio, in maniera tale che nessuna azienda concorrente possa sintetizzare lo stesso principio attivo e commercializzarlo con un nome di fantasia diverso. E' possibile però che l'azienda ceda la molecola in co-marketing ad altre. Ma se non c'è una cessione volontaria del principio attivo brevettato, è assolutamente vietato riprodurre la molecola. La copertura brevettuale di una specialità in Italia ha durata variabile tra i 20 e i 38 anni. Quando il brevetto decade, se il farmaco ha ancora interesse

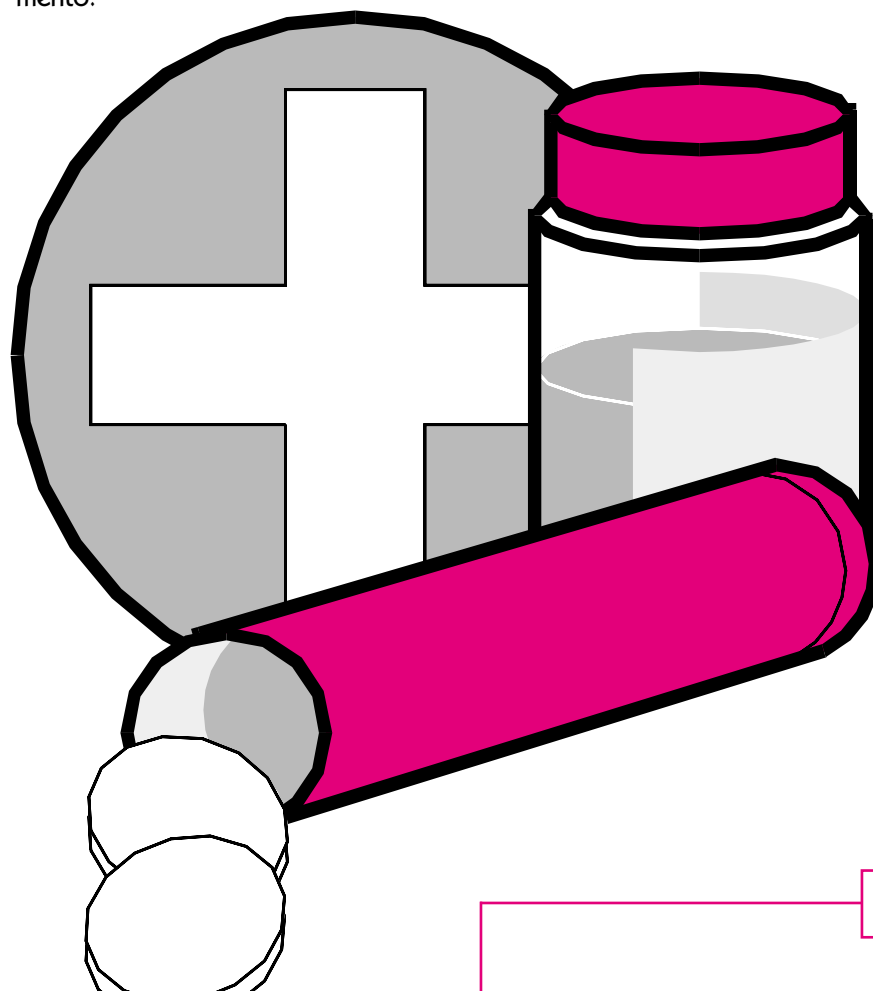
terapeutico può essere copiato e commercializzato da un'altra azienda farmaceutica che, non avendo investito anni e anni nella ricerca di quella molecola, può lanciarlo sul mercato ad un prezzo inferiore. Tale farmaco non potrà avere un nome di fantasia ma gli si attribuirà il nome generico del principio attivo che contiene, seguito dal nome dell'azienda farmaceutica che lo produce.

E' importante sapere che il **farmaco generico** deve superare gli stessi controlli di qualsiasi altro medicinale prima di ottenere da parte del Ministero della Salute l'autorizzazione all'immissione in commercio e deve dimostrare di avere la stessa efficacia e tollerabilità della specialità di riferimento.

	SPECIALITÀ MEDICINALE	GENERICO
PRINCIPIO ATTIVO	ORIGINALE	UGUALE
ECCIPIENTI	EQUIVALENTI	EQUIVALENTI
NOME COMMERCIALE	DI FANTASIA	DEL PRINCIPIO ATTIVO seguito dal nome della ditta produttrice
PREZZO	Contrattato con Ministero Salute	Inferiore almeno del 20%
EFFICACIA	UGUALE	UGUALE
SICUREZZA	UGUALE	UGUALE
QUALITA'	UGUALE	UGUALE

In Italia oggi, circa 100 principi attivi possono essere commercializzati come generici, a fronte di 1500 specialità "griffate": è per questo che spesso il cittadino ha la sensazione di non trovarli in farmacia. In realtà, molte classi importanti di farmaci, hanno il generico corrispondente, solo che spesso i medici preferiscono prescrivere medicinali più costosi di

ultima registrazione. Manca inoltre ancora la cultura nel cittadino di richiederli all'atto della prescrizione, sia per risparmiare quando si tratti di farmaci di fascia C, sia per ottenere per i farmaci di fascia A un risparmio per il SSN, che è patrimonio di tutti e in quanto tale va tutelato. In Italia, il numero limitato di molecole genericabili, è reso ancora più esiguo rispetto agli altri paesi europei, a causa di un brevetto anomalo. Oltre ai 20 anni normali, solo nel nostro paese vige una copertura "complementare" che prolunga di 15 anni in media il brevetto su un gran numero di farmaci. Per sapere se ci sono farmaci generici corrispondenti ai farmaci griffati, è possibile utilizzare il motore di ricerca sul sito www.movimentoconsumatori.it, oppure chiamare il numero verde 800 774 770 dove, dalle 9,00 alle 13,00 rispondono farmacisti in grado di fornire tutte le spiegazioni in merito.



Quando è possibile farsi prescrivere i farmaci generici

I farmaci generici sono del tutto identici per composizione, posologia, efficacia, qualità alle specialità medicinali di riferimento non più protette da brevetto.

Dal 1° Settembre 2001 è entrata in vigore la normativa in base alla quale quando fra i farmaci dispensati gratuitamente dal SSN ce ne sono due o più equivalenti per composizione, qualità, efficacia, dose e confezione, ma di prezzo diverso, lo Stato rimborsa interamente solo quelli meno costosi. Supponiamo che il medico abbia prescritto all'assistito il farmaco più costoso su ricetta rossa. Il paziente ha due possibilità:

- decidere di acquistare proprio quel farmaco pagando la differenza di tasca propria
- chiedere al farmacista la sostituzione con il generico a prezzo più basso. In questo caso riceverà gratuitamente il farmaco, fatto salvo l'eventuale ticket regionale.

Se il medico non ha indicato sulla ricetta la non sostituibilità del farmaco, apponendo la dicitura "FARMACO NON SOSTITUIBILE", il farmacista è tenuto a sostituire il farmaco con quello a prezzo più basso. Le liste all'interno delle quali è possibile operare la sostituzione sono predisposte dalle Regioni sulla base di una lista nazionale e possono pertanto presentare piccole differenze. Quando un farmaco appartiene alla fascia C ed è sottoposto all'**obbligo di ricetta**, il farmacista non può operare contestualmente la sostituzione. Ha però la possibilità di informare il paziente circa l'esistenza di generici o di specialità medicinali equivalenti di prezzo inferiore e di consigliare allo stesso di tornare dal medico per farsi prescrivere il farmaco meno costoso. Qualora il medico abbia prescritto un farmaco di fascia C **senza obbligo di ricetta** è lo stesso paziente che può chie-

dere e ottenere la sostituibilità da parte del farmacista.

Inoltre è importante sapere che anche al momento della prescrizione di una terapia, il paziente ha il diritto di interrogare il medico circa l'esistenza di farmaci equivalenti di prezzo inferiore, che possano sostituire quelli consigliati.



Conservazione dei farmaci

Una volta acquistato il farmaco, è necessario seguire delle semplici regole per una sua corretta conservazione:

- Custodire sempre il medicinale nella propria confezione originale, insieme al foglietto illustrativo per poterlo consultare in caso di necessità.
- Non travasare mai i farmaci in contenitori diversi dall'originale, tanto meno in contenitori per alimenti e bibite: si finisce per non ricordare più a cosa serve quel farmaco e la sua eventuale scadenza!
- Non utilizzare mai i flaconi vuoti dei farmaci per riporre sostanze potenzialmente pericolose quali detersivi, disinfettanti, diserbanti etc... Questi scambi, sono la causa di molti incidenti domestici a volte mortali, specie quando non tutti i componenti della famiglia sono al corrente della sostituzione!
- Annotare sulla confezione il nome di chi utilizza il medicinale, il motivo per il quale lo assume e la data di apertura della confezione.
- E' buona norma non utilizzare portapillole come contenitori di tutte le compresse che si devono assumere durante la giornata o peggio durante tutta la settimana!
- Alcuni farmaci contengono nel tappo una sostanza cristallina che serve ad assorbire l'umidità (silicagel). Questa non va assolutamente utilizzata in aggiunta al farmaco!
- Conservare la confezione in un luogo asciutto, a temperatura ambiente e al riparo dalla luce diretta. Il luogo ideale è un armadietto chiuso a chiave non accessibile ai bambini.
- Non riporre i farmaci in bagno o in cucina: l'umidità li altera facilmente!
- Durante la stagione estiva la temperatura nell'armadietto delle medicine non deve superare i 30°.
- Non lasciare i farmaci in auto soprattutto quando fa molto caldo. Quando si devono trasportare farmaci sensibili al calore come insuline

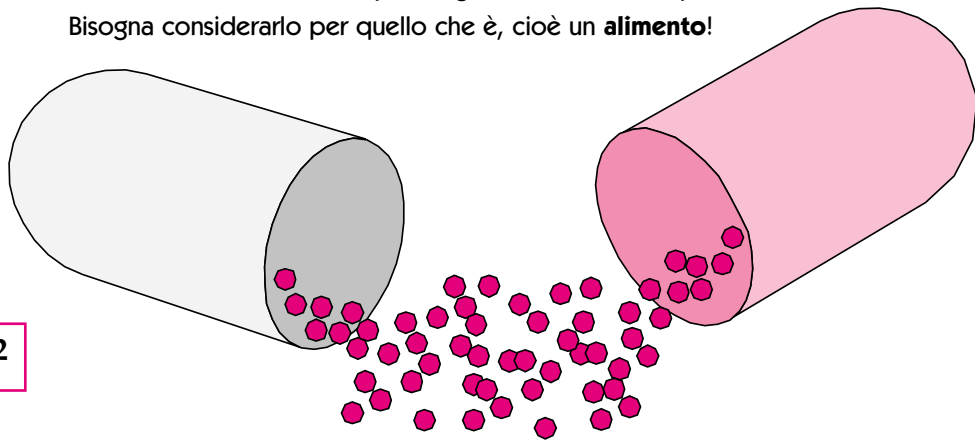
o vaccini, sarebbe opportuno essere provvisti della speciale busta termica che utilizziamo per i surgelati.

- I farmaci che devono essere conservati a temperature comprese fra i 2° e 8° vanno riposti in frigorifero e non in freezer, possibilmente dopo aver controllato che la temperatura sia compatibile a quella indicata sulla confezione.
- I farmaci scaduti vanno buttati negli appositi contenitori per la raccolta differenziata che si trovano all'esterno delle farmacie.
- La data di scadenza stampata sulla confezione si riferisce al farmaco in confezione integra cioè non aperta. Tale validità dopo l'apertura si riduce notevolmente. (vedi tabella)

FORMA FARMACEUTICA	VALIDITA' (salvo diversa indicazione)
Cerotti transdermici	fino a scadenza indicata sulla confezione
Colliri (flaconcino)	15-20 giorni, una volta aperta la confezione
Colliri (monodose)	fino a scadenza indicata sulla confezione
Compresse blister	fino a scadenza indicata sulla confezione
Compresse flacone	4-6 mesi
Fiale endovena	pochi minuti dall'apertura della fiala
Fiale intramuscolo	pochi minuti dall'apertura della fiala
Flaconcini per aerosol	fino a scadenza indicata sulla confezione
Gocce	1-2 mesi
Gocce per naso	15-20 giorni
Granulati barattolo	1-2 mesi
Granulati busta	fino a scadenza indicata sulla confezione
Polveri da sciogliere	5 giorni dalla preparazione
Pomate tubo	2-3 mesi
Pomate oftalmiche	15 giorni
Pomate vaso	5-7 giorni
Sciroppi	1-2 mesi
Siringhe predosate	pochi minuti dalla apertura della fiala
Spray per naso	fino a scadenza indicata sulla confezione

E' inoltre opportuno seguire alcuni consigli per un **uso corretto dei farmaci**:

- Tenere i farmaci **SEMPRE fuori** dalla portata dei bambini.
- **Non assumere i farmaci in presenza dei bambini**: spinti da un desiderio di emulazione potrebbero incorrere in pericolosi incidenti.
- Non assumere mai **bevande alcoliche** quando si fa uso di farmaci, potrebbero originarsi spiacevoli interazioni.
- **E' pericoloso** creare nel bambino l'associazione d'idee **farmaco = caramella** per favorirne l'assunzione; in questa maniera si trasmette un **messaggio scorretto** e il bimbo può decidere di assumere il medicinale ad insaputa del genitore come se fosse un buon confetto. Bisogna dare la giusta informazione al bambino è cioè spiegare che si tratta di un farmaco che cura la gola, l'orecchio etc... e che ha un buon sapore di fragola o di arancia come una caramella per aiutarlo a guarire prima.
- Non utilizzare mai un farmaco per **passaparola** cioè perché ha fatto bene ad un amico, ad un vicino o ad un parente! Chiedere sempre consiglio al proprio medico o farmacista.
- Non assumere mai farmaci diversi **contemporaneamente** se non dietro consiglio medico.
- I **prodotti fitoterapici**, cosiddetti "naturali" perché a base di erbe, **non sono privi di effetto farmacologico** e pertanto possono interagire con le specialità medicinali che quotidianamente si assumono variandone l'effetto o dando origine a reazioni inaspettate.
- Informare sempre il medico da cui ci si reca per la prima volta di eventuali **terapie già in atto**, nonché dell'eventuale utilizzo di prodotti a base di erbe (tisane, infusi etc...)
- Il **latte** non è un antidoto per l'ingestione errata di qualsiasi farmaco. Bisogna considerarlo per quello che è, cioè un **alimento!**



Prima o dopo i pasti?

Non esiste medico o farmacista che, nel corso della sua professione, non si sia sentito rivolgere questa domanda dal momento che a pochi sfugge che fra cibo e farmaci possono crearsi delle interazioni e che queste possono compromettere la riuscita della terapia. Per cercare di rispondere ad un quesito così frequente, abbiamo creato sul sito del Movimento Consumatori, www.movimentoconsumatori.it, un motore di ricerca che fornisca indicazioni su come è possibile assumere i farmaci in relazione al cibo. In questa sede però ci pare opportuno chiarire le definizioni, spiegare cioè cosa si intende per PRIMA, DOPO, LONTANO, INDIPENDENTEMENTE dai pasti.

PRIMA DEI PASTI

è il periodo immediatamente precedente all'inizio del pasto cioè fra 30 e 0 minuti prima di iniziare a mangiare.

DOPO I PASTI

significa evidentemente subito dopo i pasti, quando cioè lo stomaco è pieno. Non esistono grandi differenze fra la somministrazione "DURANTE" o subito "DOPO I PASTI".

LONTANO DAI PASTI

è come dire a "STOMACO VUOTO", cioè il farmaco va assunto almeno un'ora prima dei pasti o due ore dopo.

INDIPENDENTEMENTE DAI PASTI

non c'è interazione fra farmaco e cibo quindi il medicinale può essere assunto in qualsiasi momento della giornata.

Farmaci ed alcool

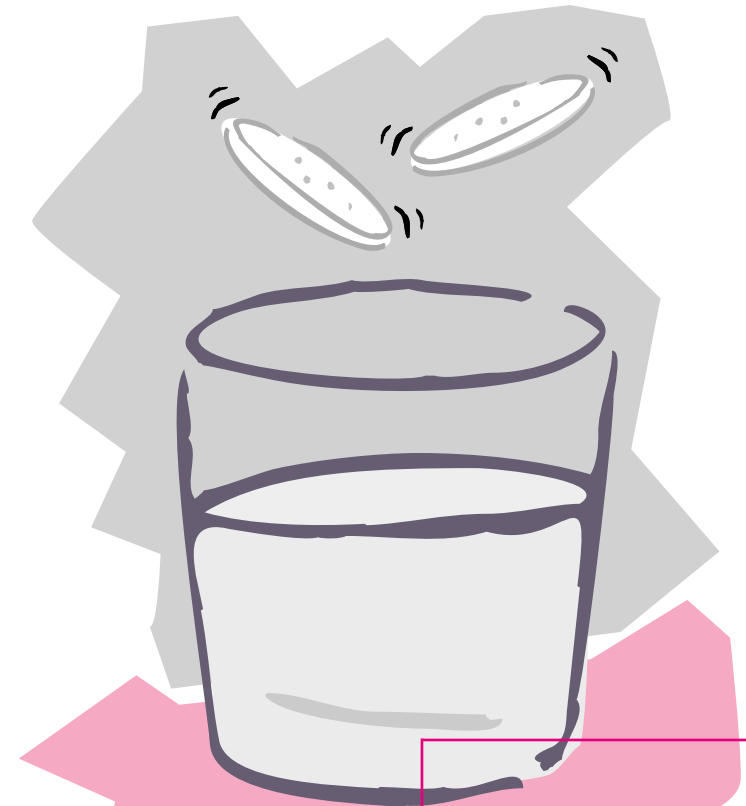
L'accoppiata farmaci-alcool dovrebbe essere sempre evitata. L'uso di bevande alcoliche (amari, aperitivi, birra, cocktail) quando si è sottoposti ad una terapia farmacologica, non solo compromette la riuscita della terapia stessa, ma può creare seri danni alla salute. Esistono delle classi di farmaci per cui questa esortazione non può e non deve essere in alcun modo ignorata:

- FANS (farmaci antinfiammatori non steroidei): ac. acetilsalicilico, ibuprofene, indometacina, ketoprofene, naproxene, piroxicam, sulindac, paracetamolo, ac. mefenamico
- ANTIDEPRESSIVI: amitriptilina, imipramina, desipramina
- ANTIULCERA: cimetidina, ranitidina
- BENZODIAZEPINE E DERIVATI: clonazepam, diazepam, lorazepam, nitrazepam, prazepam, triazolam, alprazolam, oxazepam, clordiazepossido
- DIGITALICI: digossina, metildigossina
- ESTROGENI: estriolo, estradiolo, etinilestradiolo, estrogeni esterificati
- PROGESTINICI
- IPOGLICEMIZZANTI gliclazide, gliquidone, glibenclamide, clorpropamide, metformina
- BARBITURICI
- EPARINA
- ANTIPSICOTICI perfenazina, promazina, tioridazina, trifluoperazina, clorpromazina, flufenazina, litio
- CEFALOSPORINE: cefoperazone, cefamandolo
- ED INOLTRE: isoniazide, meprobamato, metotrexato, metronidazolo, nitroglicerina, acitretina, bromocriptina, acenocumarolo, doxaciclina, tietilperazina, ketoconazolo, aminoglutetimide, disulfiram

Gli effetti collaterali cui il cocktail farmaco-alcool può dare origine possono andare dalla semplice sommazione, ovvero si accentua l'effetto seda-

tivo dell'alcool, fino a convulsioni, incoordinazione motoria, o addirittura tale miscuglio può aggravare un preesistente quadro di epatotossicità, con il rischio di insufficienza epatica acuta. Se la bevanda alcolica viene assunta con antibiotici appartenenti alla classe delle cefalosporine (cefoperazone, cefamandolo), accanto a sintomi quali nausea, vomito, arrossamento del volto, tachicardia o ipotensione, si possono verificare situazioni ancor più gravi dovute ad accumulo di acetaldeide (metabolita dell'alcool). Quindi è consigliabile in corso di terapia antibiotica astenersi dal consumo di alcool per almeno 72 ore dalla fine del trattamento. Ciò che si riscontra e che desta preoccupazione è una diminuzione in alcuni casi, o un aumento in altri, dell'attività del farmaco stesso.

Pertanto, in conclusione **è sempre bene evitare di assumere alcool con qualsiasi tipo di farmaco**, e se proprio non se ne può fare a meno, è necessario informarsi attentamente leggendo il foglietto illustrativo o chiedendo al medico ulteriori ragguagli al momento della prescrizione.



Uso incongruo del Farmaco

esperienza del Centro Antiveneni (CAV) di Milano Anno 2000

Il Centro Antiveneni di Milano si pone come osservatorio privilegiato per la raccolta di informazioni inerenti comportamenti a rischio dell'utente, relativi ad una esposizione acuta a sostanze potenzialmente tossiche.

Abbiamo esaminato le consulenze che ci sono state richieste nell'anno 2000 ed estrapolato i dati relativi all'uso incongruo dei farmaci. Su un totale di 54869 telefonate ricevute, 17418 hanno avuto come oggetto il farmaco (34%) che si colloca quindi al primo posto fra le voci delle consulenze prestate.

Le circostanze dell'esposizione sono volontarie nel 40%, accidentale nel 57%, non note nel 3% e sono espresse nella **tabella 1**:

Tab. 1 CIRCOSTANZE DELL'ESPOSIZIONE			
Volontaria n° 5925		Involontaria n° 8554	
Autolesivo	5214	Causalità	109
Abuso	295	Errore	357
Crimine/maliziosità	20	Incapacità di giudizio	5125
Automedicazione incongrua	37	Travaso di contenitore	411
Altro	359	Altro	223
		Mal uso	24
Non noto 457			

Volendo riportare una casistica in termini di fasce d'età possiamo così riassumere:

- 0-4 anni: 39% (5790 casi)
- 20-49 anni: 32% (4798 casi)
- oltre 70 anni: 4% (595 casi)

L'intenzionalità nell'assunzione incongrua di un farmaco a scopo autolesivo è massima nella fascia di età compresa fra i 20 e i 49 anni e dai dati a disposizione, è allarmante riscontrare che un tale intento si verifica spesso anche in età preadolescenziale. Nella **tabella 2** sono riportate le classi di farmaci utilizzate a scopo autolesivo:

TAB. 2: CAUSA: INTENTO AUTOLESIVO CON FARMACI	
Intento autolesivo : 5214	
BENZODIAZEPINE	1646
ANTIDEPRESSIVI	840
FANS	640
FENOTIAZINE/NEUROLETTICI	315
POLI PRINCIPI	285
ANTIBIOTICI	179
ANTISTAMINICI	147
ORMONI	34
ANTISETTICI	33
NN	112

Durante le consulenze telefoniche, si è verificato che un uso incongruo dei farmaci è spesso dovuto all'errore terapeutico.

Questo può accadere per diverse cause: per posologia, per via di somministrazione, per errore di preparato o anche per scadenza.

Dai dati a nostra disposizione esso rappresenta il 18% dei casi totali come evidenziato nella **tabella 3** dove sono riportate anche le classi di farmaci più frequenti per questo tipo di errore:

TAB. 3: CAUSA : ERRORE TERAPEUTICO	
Errore terapeutico: n. 2716	
FANS	187
ANTISETTICI	141
ANTIBIOTICI	134
ANTISTAMINICI	112
POLI PRINCIPI	105
BENZODIAZEPINE	54
FENOTIAZINE/NEUROLETICI	26
ORMONI	13
ANTIDEPRESSIVI	7
Non codificati	1277

Se andiamo ad analizzare come causa d'incidenti quella relativa ad un uso inconsapevole di un farmaco, ritroviamo come protagonisti i bambini anche se adulti e anziani non ne sono certamente esenti. Questa situazione è espressa nella **tabella 4**:

TAB. 4: CAUSA : INCAPACITÀ DI GIUDIZIO	
Incapacità di intendere: n.5125	
FANS	351
ORMONI	347
ANTISETTICI	340
POLI PRINCIPI	261
ANTISTAMINICI	175
BENZODIAZEPINE	156
ANTIBIOTICI	95
ANTIDEPRESSIVI	61
FENOTIAZINE/NEUROLETICI	45
Non codificati	3294

Altri dati relativi a segnalazioni ricevute sono:

- reazioni avverse in corso di terapia farmacologica: 18 casi pari allo 0,001%
- automedicazioni incongrue: 37 casi pari allo 0,002%

Non sono stati considerati i dati relativi alle droghe d'abuso.

Le vie più frequentemente utilizzate nei casi d'intossicazione sono riportate nella tabella 5:

TAB 5: VIE DI CONTATTO		
Vie di contatto		
Ingestione	13586	91%
Inalazione	116	0,77%
Mucose	493	3,30%
Nn ????????????????	117	0,78%
Cutanea	50	0,33%
Multipla	146	0,97%
Altro	208	1,30%

Commento

Nella fascia di età pediatrica compresa fra 0-14 anni, alta è l'incidenza degli errori terapeutici che si verificano soprattutto nei periodi di epidemie influenzali e che hanno come oggetto quei farmaci presenti in commercio in diversi dosaggi.

Un esempio è la Tachipirina in supposte. Per questo farmaco sono disponibili quattro dosaggi: 125, 250, 500 e 1000 mg distinguibili semplicemente dalle dimensioni della supposta. Sarebbe sufficiente colorare in modo diverso il blister che contiene i diversi dosaggi per attirare l'attenzione dell'utilizzatore ed evitare che la supposta da 1000 mg sia somministrata in luogo dei 250 o peggio ancora dei 125 mg.

Un'altra situazione a rischio sono i preparati antibiotici in polvere che devono essere ricostituiti con acqua prima della somministrazione: per disinformazione o per una lettura non attenta delle istruzioni per l'uso, il

bambino assume da 4 a 5 volte la dose prescritta in un'unica somministrazione. Una soluzione possibile sarebbe quella d'informare le mamme in via preventiva sulle modalità di diluizione della polvere e sulla corretta conservazione della sospensione. Per gli ultra sessantacinquenni il problema rimane la necessità di utilizzare diversi farmaci a causa di patologie concomitanti. Per questi pazienti, il medico dovrebbe sempre valutare la possibilità d'interazione fra i diversi medicinali, e i parenti dovrebbero evitare di travasare le pillole in confezioni diverse da quelle originali, metodica che è spesso all'origine di spiacevoli incidenti.

dott. F. Davanzo
dott. A. Pirica

RINGRAZIAMENTI

Il CAV di Milano esiste e continua a funzionare grazie all'entusiasmo che la prof.ssa Marialuisa Bozza Marrubini e la dott.sa Rita Ghezzi Laurenzi, recependo le direttive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel lontano 1967, e trovando collaborazione all'interno dell'Ospedale di Niguarda e della Regione Lombardia, hanno saputo trasmettere ai collaboratori che continuano la loro opera.

Infatti il CAV di Milano si colloca al primo posto in Italia e al sesto in Europa per l'attività di consulenza telefonica, attivo sul territorio 24/24 ore (tel. 02/ 66101029).

Si ringraziano tutti i colleghi dello staff

BIBLIOGRAFIA

- Principi di tecnica farmaceutica – M. Amorosa-
- Risk management in Sanità - Il problema degli errori -
- www.gst-medicina.it
- www.fofi.it
- www.federferma.it



AstraZeneca 

AssoGenerici



federfarma

in collaborazione con il
Centro Antiveleni di Milano

Sul sito del Movimento Consumatori

www.movimentoconsumatori.it

è presente un motore di ricerca per verificare l'esistenza di farmaci generici.

Inoltre telefonando dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00



è possibile ricevere da farmacisti tutte le informazioni relative all'uso corretto dei farmaci